

Genova, i ferrovieri licenziati tornano al lavoro

Filt-Cgil: accordo basato sul buonsenso
Resta in sospeso il reintegro di De Angelis

di Giuseppe Vespo / Milano

CONCILIAZIONE La vicenda degli otto ferrovieri genovesi licenziati l'otto agosto perché uno aveva timbrato il cartellino d'uscita anche per gli altri ha trovato il suo epilogo davanti al presidente

del Tribunale di Genova, Marco Gelonesi: riassunti. Dal 15 otto-

bre i cinque meccanici a tempo indeterminato e i tre apprendisti torneranno al lavoro.

La riassunzione ex novo non comporterà per i dipendenti di Trenitalia la perdita di nessun diritto acquisito con l'anzianità professionale, ma solo la retribuzione dei due mesi di licenziamento. Agli apprendisti verranno prorogati i contratti fino alla scadenza naturale degli stessi. Si conclude così una vicenda che, insieme a quella di Dante De Angelis - il macchinista e rappresentante per la sicurezza licenzia-

to dall'azienda, e ancora oggi senza lavoro, per le dichiarazioni rilasciate in merito agli Eurostar spezzatisi a luglio - ha surriscaldato l'estate delle Ferrovie.

Concordi l'avvocato Paroletti, che ha seguito la vertenza per Trenitalia, e il collega Califano, incaricato dalla Filt-Cgil, nel dire che si è trattato di una «decisione difficile da raggiungere ma equa». Per Paroletti, «giudice e difensori hanno dato il loro contributo a tenere questa questione fuori dal clamore, cosa che ci ha facilitato» e questo, ha aggiunto Califano, «ha portato a un equo contemperamento delle opposte esigenze». Rispetto alle posizioni iniziali di lavoratori e azienda - i primi denunciavano l'illegittimità del licenziamento mentre Trenitalia lo giustificava come conseguenza della violazione del rapporto

di fiducia tra azienda e dipendenti - la proposta formulata dal giudice del Lavoro rappresenta una via di mezzo. I lavoratori hanno riconosciuto la violazione degli obblighi contrattuali rispetto all'uso del badge e hanno accettato il licenziamento. Trenitalia, li ha riassunti e ha considerato ricostituito il rapporto di fiducia. Una



Un macchinista alla guida di un treno. Foto Ansa

soluzione che piace al sottosegretario Carlo Giovanardi, secondo cui «da un lato c'è stata la conferma che il comportamento dei lavoratori non è stato truffaldino e non ha recato danno alcuno all'azienda; dall'altro, una mancanza semplicemente formale ha tro-

vato la severa sanzione della mancata corresponsione di due mesi di salario». Soddisfatto anche Guido Fassio, segretario ligure della Filt-Cgil: «I lavoratori hanno accettato un accordo basato sul buon senso. Non dimentichiamo che anche se avessimo

vinto la causa di lavoro, coi tempi che avrebbe avuto, agli apprendisti sarebbe stato riconosciuto un'indennità economica, ma non sarebbero stati riammessi al lavoro». Rimane ancora, invece senza lavoro il macchinista romano Dante De Angelis.

FIOM

«Manifestazione europea contro l'aumento d'orario»

Una grande manifestazione dei sindacati europei da tenersi a Bruxelles tra il 15 e il 18 dicembre prossimo mentre il Parlamento europeo discuterà sulla proposta di direttiva approvata dalla maggioranza dei governi che aumenta l'orario di lavoro settimanale fino a 65 ore. È la proposta che ha fatto oggi il segretario della Fiom, Gianni Rinaldini, all'assemblea nazionale dei delegati della sua organizzazione che si è svolta ieri a Sesto San Giovanni. Secondo la Fiom, l'Europa deve essere in grado di proporsi come elemento di riferimento per la crescita delle condizioni sociali dei lavoratori e non il contrario. «Vogliamo chiuderli dentro il Parlamento - ha scherzato Rinaldini - per valutare in diretta quello che faranno».

L'ANNIVERSARIO Oggi all'Umanitaria di Milano convegno di Filcem e Fondazione Di Vittorio

Pirelli, 40 anni fa il primo consiglio di fabbrica

BRUNO UGOLINI

«Così non si vedeva da vent'anni: un compagno della Commissione interna, un vecchio della Pirelli, stamattina non credeva ai propri occhi. Nessun operaio del primo turno e del turno normale è entrato in fabbrica: rarissimi impiegati sono riusciti a varcare i cancelli del monopolio della gomma; migliaia di lavoratori, una marea di uomini uniti nella volontà e nelle convinzioni, erano davanti agli ingressi della Bicocca in un picchetto di massa che ha fatto saltare di colpo anni di incertezze, di divisioni,

di paure». È una cronaca sull'Unità di Milano del 4 ottobre 1968, a firma Ino Iselli. Era stata una giornata storica, un anticipo dell'autunno caldo, preceduta dal sorgere del primo Comitato di base, con polemiche interne anche alla Cgil, tra difensori delle vecchie commissioni e chi ricercava nuove forme di rappresentanza più aderenti al corpo sociale. Con scioperi "spintanei" (con la i) come li chiamava Renzo Baricelli, instancabile funzionario sindacale. Fino allo sciopero unitario Cgil-Cisl-Uil di quel 4 ottobre, alla nascita dei primi delegati, del primo consiglio di

fabbrica. È l'avvio di una stagione di cambiamento che non tutti, anche a sinistra, vedevano di buon occhio.

Tutto questo sarà oggi occasione di ricordo e riflessione in un convegno promosso dalla Filcem (sindacato dei chimici) e dalla Fondazione Di Vittorio. Il titolo è impegnativo: «Dal '68 all'autunno caldo. Lotte alla Pirelli, condizione operaia e partecipazione». Con le relazioni di due storici come Lorenzo Bertucelli e Edmondo Montali, testimonianze di sindacalisti, rappresentanti del mondo imprenditoriale, studiosi. Un modo per correg-

gere una lettura che si sta facendo, su quegli anni, considerati solo nella loro parte sanguinosa. Un anticipo delle celebrazioni del quarantennale dell'autunno caldo. La Pirelli all'epoca fu una fucina di esperienze. Oggi i preparatori del convegno smentiscono la tesi circa una caratteristica tutta spontaneista di quel movimento. Alle spalle c'era in realtà un'organizzazione, la Cgil, che tesseva rapporti, anche attraverso scontri interni, costruiva l'unità dal basso, spingeva anche altre organizzazioni, meno attratte da quel movimentismo, a prendere posizione. C'è da chieder-

si quanto peso abbiano avuto in quel crogiuolo i Cub, gli studenti. Certo i raduci da quella vicenda oggi si appropriano di tutte le medaglie possibili. Così ha fatto Mario Mosca (uno dei capi dei comitati) nel volume "C'era una volta la classe operaia", coadiuvato da un gruppo di milanesi come Bianca Beccalli, Donatella Borghesi, Ida Farè, Mariuccia Giacomini, Marina Piazza, Marianella Schiavi. Il convegno di oggi approfondirà tutto questo. È l'inizio di un lavoro di ricerca. Le "tute bianche" tornano a parlarsi in nome di una memoria che può essere utile.

PAOLO CONTE
PSICHE
IL NUOVO ALBUM
15 bellissime canzoni inedite
IN TUTTI I NEGOZI

Tour - prossimi concerti:
Milano - Teatro Smeraldo dal 14 Ottobre
Roma - Teatro Sistina dal 18 Novembre

Informazioni: www.concerto.net - info@concerto.net

PLATINUM
sr.l.

UNIVERSAL
UNIVERSAL MUSIC GROUP

Foto: sarkisloquetti.com